



LE REAZIONI CORTICELLI NON PENSA DI CONVERGERE SU CAZZOLA. IN COMUNE CONSIGLIERI DI AN E FI IN SUBBUGLIO

I guazzalochiani: «Andiamo avanti per la nostra strada»

**A PALAZZO
Foschini (Fi):
«Aspettiamo
il sì ufficiale
del partito»**

«**N**ON è né il tempo, né il momento di fare altro. Noi pensiamo al nostro percorso, chiaro, sollecitato dalla città. Anche perché Giorgio Guazzaloca è il candidato civico di Bologna, il più credibile e convincente. L'unico che può garantire un'amministrazione efficiente». Non si scompone Franco Capparelli davanti al desiderio di Silvio Berlusconi di vedere un'alleanza tra i candidati sindaci alternativi a Flavio Delbono, l'uomo del Partito democratico. Un invito — ribadito dal premier nel confronto col senatore azzurro Giampaolo Bettamio dove è stato data un apprezzamento ad Alfredo Cazzola — che suona come un'esortazione a Giorgio Guazzaloca, una richiesta di convergere sull'ex patron del Motor Show. Ma il presidente del Movimento di cittadini che sostiene la candidatura alle amministrative dell'ex sindaco — sarà ufficializzata il 7 febbraio — chiude la porta. «Mi sembra — ribadisce Capparelli — che nelle parole di Bettamio non ci sia nulla di nuovo, è solo l'ennesima puntata di una telenovela».

Va avanti. «Tra l'altro in Bettamio prevale il politichese, tanto che esponenti locali del Popolo della libertà preferiscono aspettare una nota ufficiale di Forza Italia. Insomma — chiude Capparelli — ci sono dubbi e perplessità».

IL GUAZZALOCHIANO si riferisce infatti a quanto era successo ieri mattina in casa del Pdl dopo che Bettamio aveva comunicato, attraverso una nota, l'appoggio di Berlusconi alla lista civica di Cazzola, prima delle precisazioni della serata. Con alcuni azzurri che, a Palazzo d'Accursio, avevano negato si trattasse del via libero definitivo. «Il gruppo attende una comunicazione ufficiale da parte del partito» affermava Daniele Carella, capogruppo in con-

siglio comunale. «Aspettiamo ancora l'indicazione ufficiale» sosteneva Paolo Foschini, colonnello forzista e numero due del consiglio. A mettere benzina sul fuoco un consigliere di An, Felice Caracciolo: «E' stata presa una decisione scavalcandoci, se è vero che Cazzola presenterà un suo programma e una sua squadra, noi cosa ci stiamo a fare?». Tra l'altro, il consigliere aveva anche riferito di una telefonata col leader provinciale di An, il deputato Enzo Raisi, «per il quale il comunicato di Bettamio non corrisponde alla volontà di Berlusconi». Insomma, un mal di pancia nella base del Popolo della libertà che secondo alcuni testimonia il timore di molti consiglieri di poter restare esclusi da Palazzo d'Accursio alle prossime elezioni amministrative, se non saranno definiti i rapporti di forza con i civici di Cazzola. Dal canto suo, però, Raisi si tiene alla larga dalle polemiche: «Il mio partito ha già deciso di dare il suo sostegno a Cazzola».

E DANIELE Corticelli? Il candidato sindaco della lista 'Bologna Capitale' non pensa a «convergere» su Cazzola. Anzi, precisa: «La nostra linea non cambia. Noi continuiamo a stare in mezzo ai bolognesi, ogni giorno. Se i nostri politici facessero altrettanto si accorgerebbero che i bolognesi non sono interessati né ai nomi, né ai patenti di civicità, né ai litigi nei partiti». Per Corticelli i bolognesi guardano «alle cose concrete, ai progetti di rilancio e di sviluppo».

Matteo Naccari

